

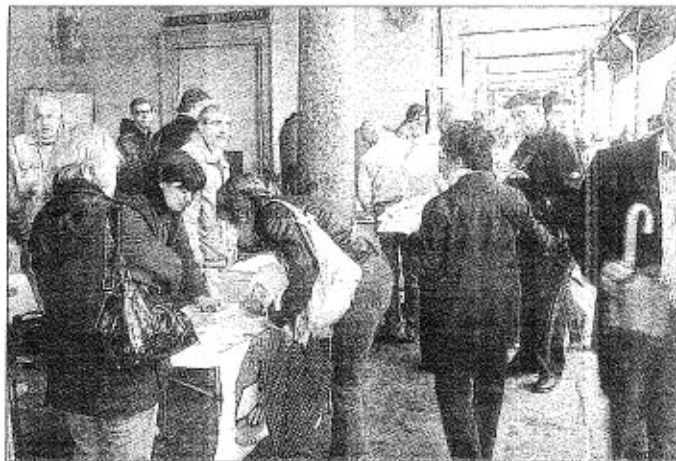
# Acqua piu cara con la privatizzazione

*Domenica scorsa in piazza Ducale la raccolta di firme di Civiltà Vigevanese*

## POLITICA

di  **Davide Zardo**

Il servizio idrico a Vigevano e in Lomellina costerà di più. Grazie ad un processo di privatizzazione di cui i cittadini, a meno che non leggano i giornali, non sembrano essere a conoscenza. Questo perché, almeno a Vigevano, la delibera del consiglio comunale che cedeva il patrimonio idrico di Asm a Pavia Acque - approvata dalla maggioranza nel maggio 2008 (tranne da Roberto Guarchi di Rifondazione comunista, e dal resto dell'opposizione che si è però astenuta) - sul sito del Comune non è visibile. Nessuna comunicazione dall'Asm, nel totale silenzio dall'amministrazione comunale. A rendere noto il fatto, solo il movimento civico Civiltà Vigevanese, che nella mattinata di domenica 26 aprile, con la partecipazione di forze politiche a associazioni come Rifondazione comunista, Psdi, Amici di Beppe Grillo, ha organizzato in piazza Ducale la manifestazione "Giù le mani dalla nostra acqua" proprio per informare la cittadinanza. E per raccogliere almeno cinquanta



firme (ma saranno sicuramente molte di più) per presentare una mozione popolare da presentare in consiglio comunale. Scopo della mozione, chiedere ai rappresentanti del Comune nell'Ato, l'ambito territoriale ottimale che riunisce i sindaci della provincia di Pavia, di applicare quella legge regionale che non rende obbligatoria la separazione tra il gestore del patrimonio idrico e l'erogatore del servizio. Una separazione che, votata invece il 27 marzo dall'assemblea dell'Ato, rende

obbligatoria la privatizzazione dell'acqua. E di conseguenza, come già accaduto in molti altri comuni italiani (tra cui spicca su tutti quello di Arezzo) l'aumento dei costi, per il quale l'antitrust ha già presentato un esposto al Governo. "Un aumento ingiustificato - spiega Silvia Casalea, di Civiltà Vigevanese - dato che grazie ad Asm, Vigevano è sempre stato un comune virtuoso. Altre aziende ex municipalizzate della provincia di Pavia, invece, come Voghera e la stessa Pavia, devono

completamente ristrutturare la propria rete idrica. E questi costi verranno pagati anche da Vigevano, grazie ad un aumento del servizio sulle bollette". Il patrimonio idrico di Asm corrisponde a 40 milioni di euro, mentre il potere decisionale di Vigevano, nell'Ato, è solo del 19%. Una vera e propria svendita, insomma, che ancora una volta fa di Vigevano e della Lomellina un'area con poca influenza presso Provincia, Regione, e governo centrale. "Quello che più sconcerta - aggiunge Eugenio Felline, tra i responsabili del movimento fondato dall'ex assessore Davide Salluzzo - è che la Lega Nord, che si riempie la bocca di parole come "autonomie locali" di fronte a queste scelte rimanga in silenzio. Quando le tariffe inizieranno ad aumentare, sarà difficile accorgersene subito, se saranno incluse nelle spese condominiali. E se prima, nel caso di un guasto, si chiamava l'Asm, adesso non si sa ancora a chi bisognerà rivolgersi". Insomma, le tre E della legge Galli (efficienza, efficacia, economicità) non sembrano necessariamente coincidere con la privatizzazione.